

Incontri a Roma del leader tedesco

Brandt: è urgente colmare l'abisso fra paesi ricchi e poveri

L'elezione di Pertini: «Buon auspicio per il futuro dell'Italia»
Quattro principi sul M.O. - Oggi udienza dal Papa e al Quirinale

ROMA — «Se non si troverà modo di fermare la spirale degli armamenti, nei prossimi dieci anni ci potrebbe essere una catastrofe, ma una catastrofe nel prossimo decennio sarà ugualmente se non si calmerà l'abisso che separa i paesi ricchi dai paesi poveri». Queste parole sono state pronunciate ieri dall'ex cancelliere di Bonn, Willy Brandt, in una conferenza stampa tenuta a Roma.

L'uomo politico tedesco sta conducendo una lunga missione nelle più importanti capitali nella sua veste di presidente della Commissione indipendente per i problemi del lo sviluppo internazionale sorti nel 1977 su iniziativa del presidente della Banca mondiale Mc Namara. Come si è capito dalla conferenza stampa, tuttavia, Brandt si muove, al di là delle svolte sulla sua veste ufficiale, anche come presidente del partito di governo della Germania occidentale, la SPD, e come presidente dell'Internazionale socialista. Tant'è vero, e Brandt lo ha dichiarato ai giornalisti, che negli incontri che egli ha avuto fino ad ora a Londra, Dublino, Parigi e Roma ha parlato oltre che dei rapporti Nord Sud (cioè delle relazioni fra i paesi industriali) con i paesi ricchi e poveri.

Incertezza e tensione in tutta la Bolivia

LA PAZ — Dichiariziali rilasciati dai principali protagonisti delle elezioni boliviane hanno impresso un elemento di tensione reso più acuto dalla vicinanza con i vengono resi noti i risultati ufficiali delle elezioni di domenica scorsa. Sui 11 candidati dell'opposizione, Herminio Siles Zuazo, sia quello

vimento, con Berlinguer, Craxi, Romita, Granelli e con i segretari delle tre confederazioni sindacali.

«Avete parlato dell'eurocomunismo?», ha chiesto un cronista.

«Veramente», ha risposto Brandt, «abbiamo parlato più di terrorismo che di eurocomunismo». Ed ha proseguito: «La situazione in Italia e nella RFT è assai diversa, e non posso dare un giudizio sulla situazione italiana. Mi sembra che i problemi più gravi debbano essere risolti sulla base della mia larga maggioranza e che si debba evitare una crisi di governo. In questo tutti coloro con cui ho parlato mi sembrano d'accordo».

Brandt ha accennato anche all'elezione del presidente Pertini, sottolineando, al di là della profonda considerazione che egli nutre per il nuovo capo dello Stato, che l'ampia maggioranza con cui è avvenuta l'elezione «ha suscitato profonda impressione all'estero, dove la cosa è stata giudicata di buon auspicio per l'avvenire dell'Italia».

A proposito del suo colloquio ieri con Berlinguer, Brandt ha precisato che la SPD pur di intrecciando rapporti è interessata a portare avanti contatti informativi con quei partiti che hanno un peso nella vita dei loro paesi, come è appunto il caso del PCI.

Riguardo agli scopi della sua attuale missione, Brandt ha spiegato che la sua commissione presenterà fra un anno un rapporto con una serie di proposte pratiche per risolvere il problema del sotsvoluppo. A suo giudizio il concetto di «aiuto» quale si è venuto codificando negli ultimi vent'anni deve essere sostituito da quello del reciproco interesse, con la ricerca di un denominatore comune la cui definizione è parallela a elaborare il progetto Nord Sud, cioè paesi ricchi paesi poveri, secondo Brandt, va visto globalmente, e non inteso semplicemente come trasferimento di mezzi.

Oggi Brandt si recherà in Vaticano per colloqui con i dirigenti della diplomazia pontificia e sarà inoltre ricevuto alla FAO. Il suo soggiorno romano si concluderà domani, con le visite di Paolo VI e al presidente Pertini.

G. CO.

del regime, il generale Juan Pérez Asún, si sono detti certi della vittoria.

La corte nazionale elettorale ha reso noto ufficialmente che il candidato governativo, generale Juan Pérez Asún, ha ottenuto il 46% dei voti quando era stato scrutinato il 31% dei suffragi.

Delegazione parlamentare marocchina ricevuta al PCI

ROMA — Una delegazione di parlamentari marocchini, guidata dal dr. Mohammed Montsem del Movimento popolare e formata dal dr. Bouchsals Hilali, indipendente, dr. Ben Fadil, indipendente, dr. Abdellatif Lihoudi, della lista di Mohammed Mejdous dell'Unione socialista delle forze popolari, è stata ricevuta dai compagni Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri del PCI, e Remo Salati della Sezione esteri.

Durante il cordiale e franco colloquio sono state scambiate informazioni e valutazioni circa la situazione politica nei rispettivi paesi e i problemi dell'espansione tra i paesi dell'area mediterranea. Accompagnava la delegazione dei parlamentari marocchini il dr. Moukonar, consigliere della ambasciata del Marocco a Roma.

Il regno, il generale Juan Pérez Asún, si sono detti certi della vittoria.

La corte nazionale elettorale ha reso noto ufficialmente che il candidato governativo, generale Juan Pérez Asún, ha ottenuto il 46% dei voti quando era stato scrutinato il 31% dei suffragi.

G. CO.

Dal servizio d'ordine di Giscard all'esercito di Ian Smith

Le confessioni di un «cane da guerra»

Tra veterani dell'Indocina e dell'Angola - «I coloni Rhodesiani sono belli e cotti» - Si prepara «qualcosa» alle Seychelles

Il settimanale francese «Nouvel Observateur» pubblica nel suo ultimo numero una lunga conversazione del suo collaboratore René Backmann con un mercenario francese rientrato dalla Rhodesia. Ne pubblichiamo a nostra volta brevi stralci perché ci parla particolarmente interessante sia per il quadro umano e psicologico che fornisce, sia perché rivela tracce di stretti e profondi legami tra gli ambienti militari e governativi francesi con l'estrema destra e le centrali del mercenariato e della provocazione, sia perché illustra con sufficiente chiarezza la realtà delle guerre che si combattono in Africa in nome dell'Occidente e della civiltà. Particolarmenente significativo ci sembra proprio in quanto momento il rapporto che l'intervistato stabilisce tra ambienti governativi francesi, Mobutu, mercenari e colpi di Stato. Nell'intervista si fa il nome di Bob Denard mercenario in Congo, Yemen, Biarritz ed ora, dopo l'ultimo golpe, uno dei massimi dirigenti dello Stato della Comore, partito appunto dalla Francia, come racconta Roger B., il paterno «reclutatore di mercenari». E intanto si prepara «qualche cosa» alle Seychelles.

— Perché ha accettato quel suo incontro?

— «Perché ci sono delle cose che non ho detto, io sono in Rhodesia. Mercenario e un mestiere. Poliziotto è un altro. E assassino di civili è un altro ancora. E poi io credo che farò parte della data. E i tipi di Bob Denard non hanno mantenuto la parola. Si sono fregati di noi».

— Allora per lei è un'avventura finita?

— «La Rhodesia è Denard si. La guerra no, è un'altra cosa. Non so fare altro. Poi a Parigi non si stanchi. Dei lavori a 2500 3000 franchi ne posso trovare, ma non mi interessano non ho voglia di impegnarmi a 26 anni. Allora se mi proponeranno qualcos'altro ci andro sicuramente. Sapete, ci sono dei colpi in preparazione continuamente e tra noi ci conosciamo; se ne è subito informati».

— Per la Rhodesia, come è stato reclutato?

— «Avrei fatto quattro anni come volontario in un reggimento di paracadutisti, e che aiuta i parà a mantenere i rapporti tra loro. Nella sede dell'associazione c'è una mensa molto diretta, molto franco sulla natura del lavoro. Un po' meno sui quattromila. Era un vecchio mercenario dell'Angola; aveva lavorato laggiù per l'UNITA. Mi ha detto che si trattava di servire in un'unità francese in seno all'esercito Rhodesiano. Il salario doveva essere attorno agli 8000 1000 dollari Rhodesiani (5600 7000 franchi

francosi). In realtà — ed è una delle ragioni per cui le cose hanno girato male — non alzammo che 245 dollari al mese (all'inizio 1800 franchi) ed era spesso pagato in dollari Rhodesiani non convertibili».

«E il lavoro prestato per noi: operazioni molto aggressive sul fronte orientale, lungo la frontiera mozambicana, comprese incursioni in territorio mozambicano».

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— E gli uomini di troupe?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?

— C'era un po' di tutto. Molte erano militari del Fronte nazionale, molti erano passati dal Libano, dove avevano combattuto con la falange. Erano lì per schierarsi con i paesi africani. Prima di venire in Rhodesia è stato ufficiale della guardia presidenziale del presidente Bonaparte.

— Tutti gli altri sono stati reclutati come lei, per la stessa via?